



Trasmissione a mezzo posta elettronica ai  
sensi dell'art.47 del d.lgs. n. 82/2005

AUTORITA' IDRICA PUGLIESE  
[protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it](mailto:protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it)

**OGGETTO: P1701 - Progetto Definitivo/Esecutivo "Delocalizzazione dell'impianto di sollevamento di Manfredonia a servizio del serbatoio di compenso di Coppa Pilla, del serbatoio di Monte S. Angelo e del serbatoio alto di San Giovanni Rotondo" (rif. nota AQP prot. n. 60238 del 17/09/2024). INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI (art. 158-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ex art. 14 e seguenti della legge 241/1990 e ss.mm.ii.) CONVOCAZIONE RIUNIONE IN DATA 22/10/2024**  
**PARERE**

Si riscontra la nota di pari oggetto, prot. 4916 del 23/09/2024 acquisita al protocollo della Sezione scrivente al n. 0458396/2024, redigendo il seguente parere di compatibilità al PTA approvato con D.C.R. n. 230/2009 ed il cui aggiornamento 2015-2021 è stato approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023.

L'intervento di cui all'oggetto, reso disponibile per la consultazione al link:

<https://us06web.zoom.us/j/89647817926?pwd=cXXM7cl7khNvdrB4uJDRA9SiNd6lhP.1>

descrive il progetto di risoluzione delle problematiche inerenti all'approvvigionamento idrico del Comune di Monte Sant'Angelo e degli abitati e serbatoi alimentati dall'attuale Impianto di Sollevamento di Manfredonia.

L'obiettivo del progetto è la delocalizzazione dell'intero impianto di sollevamento idrico (denominato ISI) attualmente in esercizio in zona fortemente urbanizzata, in una struttura più ampia, idonea all'installazione di nuove opere elettromeccaniche dotate della migliore tecnologia del momento, più precisamente in un'area interna al sedime del serbatoio idrico di compenso denominato "Massocchi".

Il lotto, ubicato in una zona periferica di Manfredonia tra la via G. D'Annunzio e la Strada Statale 89 Garganica, è quasi interamente occupato dal grande serbatoio esistente.

Gli edifici in progetto, da inserire in questo contesto, sono tre e si concentrano lungo il perimetro nord e ovest del lotto:

- Edificio A - adibito a locali tecnici e uffici
- Edificio B - locale pompe
- Edificio C - vasche di accumulo

Gli interventi a realizzarsi saranno i seguenti:

- Realizzazione del nuovo ISI costituito dai seguenti locali: vasca di accumulo, locale pompe, locale quadri, locale gruppo elettrogeno, locale cabina di ricezione ENEL, locale di trasformazione lato utente, uffici;
- Fornitura e posa in opera di tutte le apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche;
- Realizzazione di una condotta in pressione DN600 in acciaio derivata dal serbatoio esistente fino alla nuova vasca di pesca;
- Realizzazione di 3 prementi di progetto DN250, DN400, DN500 in acciaio rispettivamente per San Giovanni Rotondo, Coppa Pilla e Monte Sant'Angelo, per ca. 2,2 km;
- Attraversamenti con tecnica no-dig di ferrovia e canale e realizzazione di protezione delle condotte con tubo camicia di idoneo diametro e pozzetti di ispezione di monte e di valle;

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Sezione Risorse Idriche

Lungomare Nazario Sauro nn.47 – 49 – 70121 Bari (BA) - Tel: 080 540. 48.89/43.83

mail: [p.calabrese@regione.puglia.it](mailto:p.calabrese@regione.puglia.it)- [p.massaro@regione.puglia.it](mailto:p.massaro@regione.puglia.it) pec: [servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)

- Pozzetti di scarico e sfiato lungo le condotte in pressione;
- Camera di manovra e connessione



### Figura 1 Inquadramento generale di progetto

Nel Dettaglio dalla Relazione Generale si evince che:

### DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

*La nuova condotta in derivazione dimensionata in modo tale da poter addurre in vasca una portata almeno pari o superiore alla massima portata richiesta dal gruppo di pompaggio e tale da poter soddisfare anche eventuali esigenze future in termini di portata sollevata, andrà a confluire nella nuova vasca di accumulo interrata da circa 1.000 mc che costituirà la principale fonte di approvvigionamento per l'impianto di sollevamento.*

*Tale accumulo sarà ripartito in due semi vasche separate, in modo tale da poter effettuare eventuali operazioni di manutenzione e pulizia senza pregiudicare il normale funzionamento dell'impianto di sollevamento.*

*La regolazione della portata in vasca sarà gestita mediante opportuna valvola di regolazione a fuso asservita a misuratori e regolatori di livello presenti nei due vani di accumulo.*

*In un locale tecnico adiacente è prevista l'installazione di nr. 6 pompe ad asse orizzontale con installazione a secco con le seguenti funzioni:*

- *Nr. 2 pompe montate in parallelo (1+1R), a servizio del serbatoio idrico di Monte Sant'Angelo;*
- *Nr. 2 pompe montate in parallelo (1+1R), a servizio del serbatoio alto di San Giovanni Rotondo;*
- *Nr. 2 pompe montate in parallelo (1+1R), a servizio del serbatoio di compenso di Coppa Pilla ubicato in aaro di Mattinata e che alimenterà tutto il ramo "destra" del Gargano fino al serbatoio di Vieste;*

*Ogni gruppo pompe sarà dotato di collettore comune di aspirazione collegato ad entrambe le semivasche, in modo tale da garantire ampia ridondanza dal punto di vista gestionale e manutentivo.*



*In uscita al sistema di pompaggio, le condotte di mandata di ogni gruppo macchine, convergeranno verso le tre prementi principali in uscita dall'impianto di sollevamento.*

*Con riferimento ai problemi derivanti da eventuali colpi d'ariete durante il funzionamento dell'impianto, saranno previste tre casse d'aria opportunamente dimensionate come da relazione idraulica e ubicate all'interno del vano tecnico interrato principale, atte a salvaguardare le tre condotte stesse da eventuali depressioni e sovrappressioni legate a brusche interruzioni del sistema di pompaggio.*

*In particolare i volumi calcolati sono i seguenti:*

- Volume cassa d'aria sulla premente di Monte Sant'Angelo = 2 mc;
- Volume cassa d'aria sulla premente di San Giovanni Rotondo = 1 mc;
- Volume cassa d'aria sulla premente di Coppa Pilla = 16 mc;

*Tutte le elettropompe dovranno essere avviate attraverso opportuni quadri di comando muniti di inverter, garantendo quindi una modulazione in frequenza delle pompe e conseguentemente una certa flessibilità in termini di portata sollevata. Inoltre, sulle condotte di aspirazione e su quella premente saranno montate tutte le apparecchiature idrauliche necessarie al funzionamento e alla manutenzione dell'impianto di pompaggio.*

#### **PREMENTI DI PROGETTO**

*Le tre condotte di progetto in acciaio, rispettivamente di diametro DN250, DN400 e DN500, opportunamente dimensionate come da relazione idraulica allegata al presente progetto, saranno lunghe circa 2,2 Km, e avranno origine dal nuovo impianto di sollevamento ubicato nello stesso sedime del serbatoio denominato "Massocchi"; le condotte verranno posate interamente in sede propria, e seguiranno il tracciato definito negli elaborati grafici, fino a raggiungere ed interconnettersi con le condotte prementi esistenti.*

*Lungo il tracciato le nuove condotte di progetto intersecheranno:*

- Interferenza con gasdotto
- Interferenza linea ferroviaria Manfredonia-Foggia;
- Interferenza con canale scolmatore;
- Interferenza con reticolo idrografico minore.

*Per l'attraversamento della linea ferroviaria e del Canale scolmatore è previsto l'utilizzo della tecnica NODIG, mentre per l'interferenza con il gasdotto si procederà a mantenere opportune distanze minime così come definito dalla Norma di riferimento per l'interferenza con metanodotto (decreti D.M. 24/11/1984 e DM 17/04/2008).*

Le aree oggetto di intervento ricadono in parte in zone sottoposte a vincolo d'uso degli acquiferi, dal PTA approvato con **D.C.R. n. 230/2009 ed il cui il cui aggiornamento 2015-2021 è stato approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023**, cosiddetto di "**Contaminazione Salina**".

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di prevenire ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, tenendo conto delle disponibilità, della capacità di ricarica delle falde e delle destinazioni d'uso della risorsa, compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative, applicando le limitazioni di cui alle **Misure M 2.10 dell'allegato 14 del PTA (misure KTM 8 dell'elaborato G – Programma delle Misure ed art. 53 delle NTA dell'aggiornamento adottato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023)**, alle quali si fa espresso rinvio, in caso di prelievi di acqua da falda.



Figura 2 Sovrapposizione intervento con vincolistica PTA

Tutto quanto premesso e considerato la Sezione esprime **parere favorevole** all'esecuzione dell'intervento in oggetto alle seguenti prescrizioni di carattere generale:

- siano ottemperate le prescrizioni di cui al R.R. 26/2013 e ss.mm.ii. in ordine alla disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia in attuazione delle prescrizioni di cui all'art 113 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- siano attuato il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento finalizzato alle necessità irrigue, domestiche, etc., tramite appositi sistemi di raccolta, trattamento ed erogazione secondo le prescrizioni di cui al RR 26/2013 e ss.mm.ii.
- devono essere rispettate le norme del R.D. n. 523 del 25.07.1904, nonché tutte le norme e le prescrizioni legislative relative al buon regime delle acque pubbliche;
- il divieto di stoccare materiale e/o manufatti temporanei in linee di compluvio anche occasionali;
- siano limitati al minimo i movimenti terra e sia previsto il riutilizzo in loco del materiale scavato;
- si raccomanda in ogni caso il divieto, in fase di realizzazione delle opere, di sversamento, anche accidentale, sul terreno di sostanze inquinanti di qualsiasi natura e di garantire la protezione della falda da qualsiasi contaminazione;
- i lavori siano eseguiti in periodi in cui non sono previste precipitazioni intense e limitando al minimo indispensabile le interferenze fra le aree di cantiere e il reticolo idrografico, senza alterare neppure temporaneamente, la morfologia utile al normale deflusso delle acque;
- l'esercizio dell'attività, di garantire la protezione della falda acquifera, nelle aree di cantiere deputate all'assistenza e manutenzione deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;



- nelle aree di cantiere, il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016.

Distinti Saluti.

**Il Funzionario istruttore**  
ing. Paola Massaro

**Il Responsabile di E.Q.**  
ing. Pietro Calabrese

**Il Dirigente della Sezione**  
ing. Andrea Zotti